

Città di Cuneo



**Progetto di restauro conservativo e rifunzionalizzazione della Chiesa
e del Complesso Monumentale di San Francesco in Cuneo**
Febbraio 2008

RELAZIONE GENERALE DEL PROGETTO ESECUTIVO

Ai sensi dell'art. 36 del D.P.R. del 21 dicembre 1999 n. 554

Raggruppamento temporaneo – Capogruppo Ing. Giuseppe TOSTI – Perugia
con la consulenza superiore del Prof. Arch. Giovanni CARBONARA – Roma
Coordinatore del progetto Arch. Paolo BOVO – Saluzzo CN
Ing. Claudio PAGANI – Milano – Arch. Cesare ROMEO – Bra CN – Arch. Giorgio RICCI D'ANDONNO – Cuneo
Arch. Marco TANGA – Saluzzo CN – arch. Simona Majo – Cuneo – Ing. Edoardo INGEGNATTI – Cuneo

OPERE PITTORICHE /parte seconda

Premessa

- VII. CONDIZIONI DI CONSERVAZIONE DEGLI AMBIENTI DELLA CHIESA - AREE DI INTERVENTO**
 - I. 1 Ambienti della chiesa
 - II. 1 Aree di intervento
- VIII. REQUISITI ESECUTIVI DI INTERVENTO**
- IX. SINTESI SUGLI ACCERTAMENTI CRITICI DEL PROGETTO**
- X. CATEGORIE DI INTERVENTO**
- XI. PRESTAZIONI ED OPERE**
- XII. Elenco degli elaborati del progetto esecutivo**

Premessa

Come tante tra le opere d'arte conservate negli archivi, le pitture, le decorazioni e gli ornati architettonici presenti all'interno della Ex Chiesa del San Francesco di Cuneo rappresentano quella parte "svantaggiata" che non ha trovato ancora completo riparo nell'ambito della nuova struttura in cui è inserita.

La principale ragione di questa condizione è certamente da ricercare nell'insufficienza manifestatasi in un arco di tempo allargato dal compito infinitamente complesso di conservare, che in questo caso, insieme a molteplici ragioni che vi hanno concorso, si è mostrato insufficiente per contrastare l'estensione e il progredire dei "problemi" assommati all'interno della chiesa, e che limitano la completa identificazione e lettura dei suoi apparati decorati.

In soccorso di questa carenza certamente ha contribuito quale elemento ragguardevole la sistemazione "dell'inventario" che si è andato componendo negli anni con il contributo delle ricerche e studi operate da parete degli storici, delle Soprintendenze di Torino e del Museo; un inventario che a partire dal 1974 nel corso degli ultimi quarant'anni ha restituito anche parte di queste opere conservate.

Un primo riscontro documentato dell'inventario lo si può attribuire al lavoro di esame effettuato nel corso del 1974, con un rilievo critico il cui contenuto è descritto nella Relazione di Francesco Franco restauratore, incaricato dall'allora Soprintendente Umberto Chierici di redigere un resoconto a corredo di una dettagliata campagna di saggi stratigrafici da svolgere all'interno della chiesa.

A questo rilievo successivamente seguiranno i restauri condotti per il recupero conservativo della Cappelle della Confraternita della Santa Croce (*locale C2 della navata di destra*).

La documentazione raccolta in quegli anni viene arricchita anche dalle fotografie di cantiere che costituiscono un ampio archivio della Soprintendenza di Torino da cui è possibile distinguere molteplici degli interventi eseguiti sulle murature e sulle superfici degli intonaci della chiesa, con le opere di ripristino, stonacatura e integrazione delle strutture preesistenti. Questa serie di fotografie riprendere infatti le fasi salienti dei lavori di demolizione delle sovrastrutture presenti all'interno della chiesa - costruite a partire dal 1872 per adattare gli ambienti interni a magazzini militari - costituite dagli orizzontamenti voltati e divisori interni aggiunti, dalle strutture murarie ammassate alle colonne delle navate, addossate per formare nuovi sostegni alle volte.

dettagliando anche le altre fasi di intervento effettuate sulla chiesa.

A questi documenti depositati presso l'archivio della Soprintendenza di Torino, a quelli della Soprintendenza Archeologica e del Museo di Cuneo, insieme ad altri contributi storico critici, nel vanno aggiunti gli studi operati nel corso delle fasi progettuali:

- valutazione critica della Relazione di Francesco Franco del 1974 - *allegato n° 1 della Relazione Specialistica del Progetto*;
- esame degli interventi e dei risultati dei restauri eseguiti negli ambienti della chiesa – *abside, ambienti C8 D6*;
- valutazioni critiche del progetto contenute nelle tavole grafiche e Relazione specialistica;
- esame delle condizioni di degrado degli ambienti – *Relazione Specialistica*;
- ipotesi di intervento - *Tav da n°7 P a n°15 P* .

I. CONDIZIONE DI CONSERVAZIONE DEGLI AMBIENTI DELLA CHIESA AREE DI INTERVENTO

I. 1 AMBIENTI DELLA CHIESA

Nel corso di svolgimento del Progetto, sotto forma di sommario descrittivo strutturato per ambienti, si è formato elaborato un esame critico sulle condizioni di conservazione dei medesimi spazi interni dell'edificio, con l'esame delle superfici degli intonaci e delle aree che prospettano partiti decorativi ed affreschi.

Questo esame che completa i rilievi svolti all'interno della chiesa, riassunto nelle schede costituenti la *Relazione Specialistica* allegata, palesa la condizione reale ed odierna delle superfici degli ambienti. Una situazione caratterizzata da una discontinuità diffusa e che propone la compresenza di finiture e superfici differenziate, solo in parte ancora leggibili e decorate. Una condizione accentuata anche dall'estesa presenza di superfici di intonaco eseguito nel corso degli ultimi restauri del 1980, che ricoprono gran parte della navata ovest e dell'abside, diffondendosi anche all'interno della navata laterale est.

Proprio lungo la navata ovest si può individuare la condizione più incerta di questo contesto, come viene riassunta dal repertorio conoscitivo e con gli approfondimenti di rilievo critico alla base del progetto e dai suoi elaborati - *Tavole grafiche RC - Relazione specialistica e schede dei singoli ambienti*). Un esame che mostra ancora gli esiti lacunosi raggiunti sul piano di una precisa individuazione delle singole fasi costituenti le superfici.

Un esame che richiederà certamente, nella fase esecutiva del cantiere, l'effettuazione di nuovi accertamenti.

Questa intenzione, di proseguire gli stadi di valutazione e di analisi delle superfici, viene rappresentata anche nella *Relazione Specialistica* dal programma destinato alla prove non distruttive, attraverso la quale si è cercato di riassumere le condizioni di degrado riscontrate negli ambienti – prendendo spunto dalle condizioni riscontrate nelle *Cappelle D1-D2-D4* - e che illustrano (con una serie di schede) le previsioni di approfondimento critico e di analisi scientifica ipotizzate per i singoli ambienti della chiesa.

Le differenziate superfici di intonaco, le loro caratteristiche materiche, la presenza e sovrapposizione di strati di intonaco, dissimili e di fasi storiche divergenti, le tracce rimaste in vista delle partiture decorative e delle superfici decorate a fresco preesistenti in molti ambienti, le condizioni del degrado accertate e visibili rappresentano di fatto questo "insieme" rappresentativo che la chiesa odierna espone.

Una mappatura non ancora completamente documentata, che resta in parte ancora da indagare, dunque una condizione da rivalutare con adeguate verifiche di supporto, preliminari e necessarie ad ogni altro intervento.

In questo verso gli interventi tecnici del restauro conservativo prospettati dal progetto mostra per ogni singolo ambiente della chiesa una serie di opere variabili, non sempre corrispondenti ad una sola prassi uguale, con interventi che si caratterizzano e sono adattati in funzione di ogni condizione ambientale.

Il ruolo del progetto di recupero conservativo delle pareti e degli intonaci - prefigurato dal progetto - in questo caso diventa anche di indirizzo (e di stimolo) in funzione della richiesta – rivolta alla D.A. nel corso di svolgimento del cantiere – dell'adozione di una prassi operativa necessariamente differenziata, adatta a consentire lo svolgimento di fasi diversificate del recupero conservativo - ed integrativo - della preesistenza.

II. 1 AREE DI INTERVENTO

Con una estrema sintesi, rispetto anche a quanto documentato dagli elaborati del progetto, si richiamano a seguito riassunte le condizioni di conservazione riscontrate negli ambienti dell'edificio, sulle pareti e sulle superfici di intonaco e partiture decorative.

- A. Le aree di maggiore degrado ambientale sono rappresentate dai locali in cui si rilevano altresì condizioni strutturali insufficienti e la presenza di un'accentuata esasperazione dei fenomeni di degrado: delle murature e orizzontamenti, degli intonaci, degli apparati decorativi e delle architetture – *ambienti delle cappelle laterali della chiesa D1/D2/D5/D6/D7*.

Importanti sia sul piano scenico che architettonico questi ambienti (realizzati evidentemente a completamento della chiesa a partire dal secolo XVII) queste aree presentano apparati decorati "liturgici" diversificati, sia per carattere che per tecnica esecutiva.

La "sacralità" ritratta da questi ambienti è infatti frutto di elementi decorativi elaborati e sovrapposti, alle volte anche complessi. Le forme singole delle architetture delle cappelle – che riassumono un vasto repertorio di ambienti differenziati - vengono infatti completate sulle pareti e sulle volte dall'aggiunta di decorazioni dipinte, ottenute presumibilmente con tecnica a secco, da fogge scolpite e dagli elementi a rilievo costruiti per qualificarne lo spazio racchiuso, dagli stucchi in gesso e dalle cornici formate con laterizio e calce. Tutti elementi realizzati con materiali e tecniche differenziate.

Questi ambienti sono tuttora in parte inagibili e soggetti ad opere provvisorie di sostegno, utilizzate con funzione di supporto strutturale delle volte (*ambienti D1/D2*) e con opere che dovranno essere rimosse per compiere i restauri conservativi delle superfici.

Per questi ambienti si prevede pertanto un intervento specifico e suddiviso per fasi di cantiere. Fasi differenziate e che risulteranno distaccate nel tempo richiedendo lo svolgimento di una prima fase preliminare nel corso della quale si effettueranno (oltre le analisi non distruttive previste) i primi interventi di conservazione degli apparati decorativi.

Questa fase è destinata, attraverso lo sviluppo di una serie di interventi adatti, a conservare in via preventiva e provvisoria le superfici degli intonaci, quelli delle partiture decorate e degli elementi a rilievo – stucchi e cornici –, con interventi da operare prima ancora che siano effettuate le opere edilizie - non comprese dall'appalto - previste per il consolidamento delle strutture.

A conclusione delle opere sopra richiamate, oggetto di appalto assegnato a terzi, seguirà la seconda fase degli interventi. Si renderà possibile completare gli interventi conservativi previsti per questi ambienti - *D1/D2/D5/D6/D7* – per poi proseguire, sulla base delle successive fasi, al compimento gradualmente degli interventi disposti dal progetto e contemplati dall'appalto.

- B. Uniti in una sorta di continuità spaziale risultano gli ambienti della navata est e quello della navata centrale della chiesa; i locali contraddistinti in planimetria con la numerazione *C2/C3/C4/C5/C6 – B2/B3/B4* rilevano infatti tracce visibili di decorazioni, presenti sia sull'intonaco costituente l'intradosso delle volte che sulle superfici degli archi di volta posti a separazione delle singole campate.

In quest'area dell'edificio si differenzia, ancor più evidente, la superficie della volta della Confraternita della Santa Croce decorata ad affresco - *ambiente C2* – (superficie già restaurata nel corso dell'ultimo ventennio), ed insieme a questa si palesano le tracce visibili delle decorazioni, riportate sul fondo delle volte negli ambienti; sulle medesime crociere; nella Cappella di Santi Simone e Giuda - *ambiente C3*; in quella del Nome di Gesù - *ambiente C4*; nella Cappella di San Bonaventura - *ambiente C5*; in quella dei Santi Sebastiano e Costanzo - *ambiente C6*.

Nella navata centrale negli *ambienti B1/B2/B3/B4* (come forse risulteranno ripetuti in altri ambienti) a seguito dei rilievi effettuati nel 1974 da Francesco Franco si rendono visibili le tracce dei suggestivi ornati preesistenti, degli affreschi geometrici policromi tracciati sulle superfici delle volte, caratterizzati dalla policromia e dal forte simbolismo spaziale.

Restano tracce visibili di decorazioni preesistenti negli *ambienti C3/C4/C5/C6/C7* come individuato dalla planimetria del Progetto.

In questi ambienti si potrà notare che l'intonaco di supporto è presumibilmente costante, il medesimo e i segni decorativi realizzati a fresco riportano alle fasi storiche antiche dell'edificio, rapportabili al periodo di formazione del priorato e/o al tardo Cinquecento e seicento.

- C. Trascurando le altre aree della chiesa che sono già state oggetto di restauro conservativo delle pareti e superfici decorate in fasi precedenti - gli *ambienti B8/C8/D7D3* - i restanti locali non ancora richiamati precedentemente nella relazione prospettano superfici ricoperte da intonaco di tipo differente dai primi descritti. L'intonaco è stato infatti quasi totalmente aggiunto e rinnovato in fase moderna di restauro (1974-1980).

In questi ambienti sembrerebbe probabile constatare il risultato di un intervento di restauro già completato in fase precedente, così come documentato da molteplici immagini raccolte nell'archivio della Soprintendenza regionale – si prospetta infatti una vasta presenza di nuove superfici di intonaco aggiunte alle pareti; con una serie di interventi che, presumibilmente, richiamano azioni differenziate e svolte in successione per il restauro (stonacatura delle strutture murarie preesistenti, rinzafo e arriccio).

In queste aree pertanto, con un'adeguata azione preventiva di esame, in relazione agli esiti delle analisi non distruttive previste dal progetto, si prevedono interventi circoscritti in funzione dell'eliminazione delle cause di degrado e di finitura delle superfici degli intonaci.

- D. A questo mutevole sistema di decoro e di superfici si aggiunge ancora il sistema complementare degli elementi lapidei costituenti le architetture (dei capitelli delle colonne e bugne delle volte). Compresa nelle previsioni di restauro conservativo dell'edificio per questa categoria di manufatti si prospetta un intervento di tipo conservativo, ottenuto con semplici operazioni di pulitura, eliminazione del degrado, di fissaggio e difesa.

II. REQUISITI ESECUTIVI DI INTERVENTO

Tenuto conto di questi caratteri osservati, mutevoli e di disomogeneità dei singoli ambienti della chiesa, in conclusione della relazione si richiama la necessità da parte della D.A. di operare in relazione a queste condizioni differenziate.

Per ciascuno degli ambienti della chiesa si prospetta infatti influente, per garantire un buon livello di intervento, l'attuazione di un piano operativo individuale, che andrà segnalato e concordato preventivamente con la D.L. e la Soprintendenza.

La struttura organizzativa ed esecutiva proposta della D.A. in fase esecutiva dell'appalto dovrà pertanto essere programmata sulla base di un piano generale suddiviso per ambienti e la realizzazione degli interventi prospettati dal progetto – interventi di conservazione delle preesistenti superfici di intonaco - dovrà garantire una condizione operativa peculiare.

La D.A. dovrà assicurare attraverso il possesso delle conoscenze e abilità interdisciplinari modalità esecutive diversificate ed eseguite da operatori qualificati, come previsto ai sensi del Titolo XIII del Regolamento D.P.R. 554/99.

La dimensione reale di questo lavoro, di supporto, ricerca e valutazione delle adatte modalità di intervenire, dovrà senza dubbio essere concorrente anche alla valorizzazione complessiva dell'edificio, funzionale a completare il percorso conoscitivo già avviato con i restauri precedentemente realizzati.

**III. SINTESI SUGLI ACCERTAMENTI CRITICI
DEL PROGETTO**
**funzionali alla predisposizione degli interventi di restauro conservativo
delle superfici decorate e affreschi**

Come già anticipato nei precedenti capitoli, nel comporre la struttura degli interventi e determinare la griglia di valutazione delle opere da eseguire, per il restauro conservativo delle partiture decorative e degli affreschi presenti negli ambienti della chiesa, si è tenuto conto delle esperienze preliminari di rilievo critico, operate e documentate nel corso del progetto e dei decenni che l'hanno preceduto.

Le differenti "tipologie" di ambienti e superfici di intonaco riscontrate nella chiesa e le singole previsioni di intervento INDICAZIONI vengono pertanto individuate sulla base dei seguenti documenti:

- indicazioni riassunte nella *Relazione Specialistica*;
- *Planimetria n°1* della *Relazione Specialistica* con la quale vengono distinti per periodi storici gli esiti e l'osservazione degli ambienti dei caratteri delle superfici in relazione ai documenti e testimonianze analizzate (es. ove si ritiene poter riscoprire aree importanti dei sistemi decorati preesistenti sulla base dei documenti di archivio della Soprintendenza; aree degli intonaci e superfici sostituite nel corso dei lavori precedentemente eseguiti).
- *schede e allegati* della *Relazione Specialistica* attraverso i quali si propone una sintesi dei rilievi operati e gli stati di degrado e le prove non distruttive, comprendenti il quadro delle previsioni di intervento di esame da esperire nell'ambito dell'appalto;
- *Planimetria n°2* della *Relazione Specialistica* in base alla quale è possibile riscontrare le diverse tipologie di intervento prefigurate dal progetto, in relazione anche ai punti precedentemente illustrati nella Relazione e in coerenza alle indicazioni contenute dagli elaborati grafici del progetto;
- Relazione del Restauratore disposta in base a quanto previsto dall'art.216 del D.P.R. 554/99;
- *Elaborati grafici del progetto*
- *Stima dei lavori* redatta in relazione alle valutazioni economica degli interventi effettuate sulla base di un aggiornato prezzario, oggetto di analisi dei prezzi eseguita nel corso di redazione del Progetto Definitivo.

IV. CATEGORIE DI INTERVENTO CONTEMPLATE DAL PROGETTO

- a. Effettuazione delle analisi e Prove non distruttive
- b. Interventi conservativi e di manutenzione delle superfici degli intonaci e partiti decorativi nelle aree delle Cappelle laterali della chiesa - Ambienti DI-D2-D4 - preliminari all'effettuazione delle opere oggetto di appalto a terzi;
- c. Interventi conservativi e di manutenzione delle superfici degli intonaci e partiture decorative dell'ambiente A/8 ove è riscontrata la presenza di alcune tracce dell'affresco preesistente raffigurante il San Francesco;
- d. Interventi utili all'eliminazione delle cause di degrado dei materiali negli ambienti;
- e. Opere preliminari di pulitura, consolidamento, eventuale integrazione del supporto (intonaco) in tutti gli ambienti della chiesa, ad esclusione dei locali B8 -C8- D6- D3.
- f. Interventi conservativi e di finitura delle superfici degli intonaci che prospettano la presenza di sistemi decorativi semplici e/o prive di decorazione;
- g. Interventi conservativi e di manutenzione delle superfici degli intonaci che prospettano la presenza di decorazioni, con ornati costituiti da altri materiali quali stucchi e gessi, per il completamento dei restauri avviati nella prima fase del cantiere;
- h. Interventi conservativi e di manutenzione degli ambienti ove sono riscontrabili reperti e tracce visibili di preesistenti decorazioni a fresco (rinvenute in fase di cantiere o documentate precedentemente da saggi effettuati sulle superfici) sulle superfici delle pareti, volte e archi, nelle aree delle navate C della chiesa, nella parte B dalla navata centrale, sulla controfacciata, in alcuni ambienti della navata A;
- i. Interventi di tinteggiatura a calce e velatura delle superfici di intonaco prive di decorazione, oggetto dei restauri integrativi precedenti - ambienti A e B della chiesa, parte absidale e superfici del "cleristorio";
- j. Interventi conservativi e di manutenzione delle superfici in rilievo (cornici ed elementi lapidei posti a coronamento dei sistemi architettonici dei locali (es. capitelli delle colonne e pilastri dell'edificio – ambienti B-C-D).

V. PRESTAZIONI ED OPERE

Gli interventi compresi dall'appalto, suddivisi in relazione alle differenti tipologie, comprendono la realizzazione delle seguenti opere.

1. Documentazione e rilievo dello stato di fatto con esecuzione da parte dell'Impresa
 - a. anali e prove non distruttive,
 - b. saggi stratigrafici, documentazione fotografica e di rilievo previste in relazione alle indicazioni della Relazione Specialistica e del Capitolato Speciale d'Appalto
2. Montaggio dei ponteggi e opere di presidio e messa a norma del cantiere negli ambienti;
3. Opere di pulitura e di "presidio" (es. preconsolidamento) delle superfici in condizioni di degrado avanzato - intonaci e elementi decorativi a calce, stucco, gesso ecc., decorazioni preesistenti e superfici affrescate;
4. Opere di pulitura delle superfici con idrolavaggio, spazzolatura ed eventuale "raschiatura" delle superfici con presenza di depositi e vecchie pitture sovrapposte;
5. Interventi di cauta rimozione di strati di intonaco deteriorati e degradati, con fenomeni accentuati di risalita capillare di umidità - interventi di tipo integrativo con leggere integrazioni delle parti degradate;
6. Eliminazione di incrostazioni depositate sulle superfici degli intonaci e partiture decorative con l'applicazione di tecniche idonee e differenziate in relazione alle caratteristiche peculiari degli ambienti
7. Trattamento antisalino delle superfici di intonaco e dei manufatti con presenza di Sali –
8. Formazione di ciclo di intonaco deumidificante ed eventuale rasatura delle superfici precedentemente stonacate e/o con presenza di forti lacune;
9. Integrazione delle lacune delle superfici di intonaco, con malte adeguate alle differenti tipologie degli ambienti, eventuale rasatura di superfici con presenza di forti lacune;
10. Eliminazione di incrostazioni adesive di arriccio sulle superfici delle volte (in corrispondenza della navata centrale - come documentato dalla Relazione di Francesco Franco nel 1974) e discialbo con stratigrafia delle superfici dell'intonaco sovrapposto-;
11. Pulitura con tecniche differenziate (es. idrolavaggio ,impacchi, sistema Jos) degli elementi architettonici lapidei;
12. Pulitura e consolidamento degli elementi architettonici di rilievo e della pellicola pittorica;
13. Fissaggio e trattamento conservativo delle superfici, elementi architettonici e pellicole pittoriche riportate alla luce;
14. Eventuale integrazione con stuccatura delle aree consolidate e decorse sulla base di tecniche differenziate a seconda delle condizioni delle superfici trattate;
15. Eventuale integrazione pittorica con tecnica a rigatino di elementi dipinti e di aree ad affresco;
16. Eventuale velatura e integrazione di porzioni di superfici di intonaco prive di decorazione;

17. Tinteggiatura delle superfici di intonaco prive di tinta con pitture a base di calce colorata e con velatura finale;
18. Imprimitura di superfici con protettivi e vernici ove previsto dal progetto.
19. Rimozione del cantiere.

ELENCO DEGLI ELABORATI DEL PROGETTO ESECUTIVO

1. **Relazione Specialistica per la determinazione delle prove non distruttive e degli interventi conservativi da operare sulle superfici degli intonaci e partiti decorativi**
2. **Piano di Sicurezza e di Coordinamento opere di restauro pittorico**
3. **Piano di manutenzione della sicurezza opere di restauro pittorico**
4. **Elenco prezzi unitario opere di restauro pittorico**
5. **Elenco prezzi unitario della Sicurezza opere di restauro pittorico**
6. **Computo Metrico opere di restauro pittorico**
7. **Computo Metrico della Sicurezza opere di restauro pittorico**
8. **Stima Dei Lavori e Quadro economico opere di restauro economico**
9. **Quadro dell'incidenza percentuale della quantità della manodopera nelle diverse categorie di lavoro opere di restauro pittorico**
10. **Schema di contratto opere di restauro pittorico**
11. **Capitolato speciale d'appalto opere di restauro pittorico**
12. **Lista categorie di lavoro e forniture per l'esecuzione dell'appalto**
13. **ELABORATI GRAFICI – OPERE DI RESTAURO PITTORICO**
 - Tav. 01 RC Mappatura delle superfici ed elementi architettonici della Chiesa - INTERNI – SEZIONE A'- A' scala 1:100
 - Tav. 02 RC Mappatura delle superfici ed elementi architettonici della Chiesa - INTERNI – SEZIONE A-A scala 1:100
 - Tav. 03 RC Mappatura delle superfici ed elementi architettonici della Chiesa - INTERNI – SEZIONE B - Bscala 1:100
 - Tav. 04 RC Mappatura delle superfici ed elementi architettonici della Chiesa - INTERNI – SEZIONE C – C scala 1:100
 - Tav. 05 RC Mappatura delle superfici ed elementi architettonici della Chiesa - INTERNI – SEZIONE E'-E' scala 1:100
 - Tav. 06 RC Mappatura delle superfici ed elementi architettonici della Chiesa - INTERNI – SEZIONE E - E scala 1:100
 - Tav. 07 P Mappatura di sintesi sulle categorie delle lavorazioni oggetto di appalto – inquadramento generale scala 1:100
 - Tav. 08 P Mappatura analitica degli interventi previsti dal progetto - SEZIONE A'-A' scala 1:100
 - Tav. 09 P Mappatura analitica degli interventi previsti dal progetto - SEZIONE A-A scala 1:100
 - Tav. 10 P Mappatura analitica degli interventi previsti dal progetto - SEZIONE B-B scala 1:100
 - Tav. 11 P Mappatura analitica degli interventi previsti dal progetto - SEZIONE C-C scala 1:100
 - Tav. 12 P Mappatura analitica degli interventi previsti dal progetto - SEZIONE D-D scala 1:100
 - Tav. 13 P Mappatura analitica degli interventi previsti dal progetto - SEZIONE E'- E' scala 1:100
 - Tav. 14 P Mappatura analitica degli interventi previsti dal progetto - SEZIONE E-E scala 1:100
 - Tav. 15 P Sintesi con l'indicazione delle superfici oggetto d'intervento scala 1:200